

## ATTIVITÀ e STRUMENTI

### **L'Antropologia nel contesto multiculturale e plurilinguistico dell'Alto Adige/Südtirol: I primi passi dell'Associazione Antropologica Alto Adige**

Emanuel Valentin e Martina Zambelli<sup>1</sup>

La storia dell'antropologia come disciplina è un cammino assai contorto, attraversato da una grande varietà di sfumature e ramificazioni. Sin dall'inizio l'antropologia ha dovuto farsi strada fra ambiti di ricerca di altre discipline e imparare a fare i conti con la sua natura alquanto versatile. Antropologia culturale, antropologia sociale, etnologia o etnografia, *Volkskunde* o *Völkerkunde*, etnologia europea o *Europäische Ethnologie*, fino a mostruosità linguistiche come la demo-etno-antropologia in Italia o discipline interdisciplinari come l'antropologia fisica o la paleoantropologia non sono diverse terminologie per denominare la stessa cosa. Dietro queste denominazioni ci sono scuole, tradizioni, questioni ed idee variopinte, sviluppate, distribuite e maturate in contesti – spesso anche nazionali – molto diversi.

Proprio in Alto Adige/Südtirol tali diversi approcci hanno modo di incontrarsi e confrontarsi grazie ad antropologi ed antropologhe formati e formatesi in diverse realtà universitarie europee (principalmente in Germania, Austria ed Italia). La volontà di valorizzare questa diversità nonché quella di introdurre più fortemente anche in Alto Adige/Südtirol, terra multilingue e multiculturale, il discorso antropologico, ha portato, il 18 febbraio 2011, alla fondazione di EVAA, l'Associazione Antropologica Alto Adige. I fondatori Emanuel Valentin, Matthias Jud, Martina Zambelli, Ulrike Griesser, Michael Volgger, Michaela Schäfer e Sarah Trevisiol hanno voluto rispecchiare il carattere multilinguistico della Provincia Autonoma di Bolzano anche nell'acronimo dell'associazione. Infatti, EVAA deriva dall'unione delle prime iniziali del nome tedesco, *Ethnologischer Verein Südtirol*, con le prime due di quello italiano e ladino (*Assoziaziun Antropologica Südtirol*).

Una delle finalità di EVAA – che si posiziona principalmente nella tradizione dell'antropologia culturale e sociale – è la creazione di una rete fra etnologi ed etnologhe, antropologi ed antropologhe, studenti e studentesse e persone generalmente interessate ai temi dell'antropologia, formando una piattaforma di dialogo sui temi legati all'antropologia culturale e sociale. EVAA si propone inoltre di promuovere progetti antropologici e di portare la discussione antropologica nel settore pubblico facendo conoscere di più anche in Alto Adige/Südtirol le attività di ricerca di questa disciplina. Allo stato attuale EVAA conta 34 soci e socie e l'organizzazione di alcuni eventi a livello locale.

---

<sup>1</sup> Emanuel Valentin (co-fondatore e presidente dell'EVAA) è antropologo ed attualmente ricercatore della Libera Università di Bolzano (progetto sui cambiamenti demografici) e del Museo Ladin (documentazione dei beni culturali immateriali in Val Gardena). La sua tesi di laurea sul cambiamento sociale e rituale degli immigrati siciliani a Sindelfingen è stata pubblicata nel 2011 da LIT-Verlag sotto il titolo "Il santo emigrato: il cambiamento sociale e rituale degli immigrati siciliani in Germania".

Martina Zambelli (co-fondatrice di EVAA) ha studiato conservazione dei beni culturali ed antropologia, etnologia ed etnolinguistica all'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha studiato il fenomeno delle interferenze lessicali in Alto Adige, la vita delle donne nei masi di alta montagna in Val Senales ed i fenomeni migratori. Oggi collabora con il Servizio orientamento della Libera Università di Bolzano e con la casa editrice Raetia.

L'inaugurazione ufficiale in aprile è avvenuta in collaborazione con il gruppo di ricerca "Storia e Regione" presso la Libera Università di Bolzano. In questa occasione la prof.ssa Margareth Lanzinger ha presentato il libro "*Ungleichheit an der Grenze – Historisch-anthropologische Spurensuche im alpinen Raum: Tret und St. Felix*".<sup>2</sup> Questo lavoro rivisita, a 40 anni di distanza, i luoghi di un classico dell'antropologia alpina "La frontiera nascosta" di John W. Cole und Eric R. Wolf, luoghi situati alla "frontiera" fra la provincia di Bolzano e quella di Trento.<sup>3</sup>

Il secondo evento targato EVAA è stato l'incontro con l'antropologa Marianella Scavi intitolato "*Open-Space-Technology in Alto Adige: La gestione creativa dei conflitti attraverso il caso di studio di Bolzano-Oltrasarco*". La professoressa Scavi ha raccontato le sue esperienze con il progetto di progettazione partecipata nel quartiere bolzanino di Oltrasarco/Aslago, vincitore del premio italiano *Best Practices* ([www.premiobestpractices.it](http://www.premiobestpractices.it)). In seguito a questo appuntamento, EVAA – in collaborazione con i gruppi Ecolnet e Conflict Boutique – ha invitato il pubblico a mettere in pratica la tecnica Open-Space all'interno di un laboratorio intitolato "*Fare rete per la sostenibilità*", workshop tenutosi in novembre a Bolzano.

In ottobre EVAA ha collaborato con il fotografo Giovanni Melillo Kostner e l'antropologa Martha Jiménez Rosano nella realizzazione del progetto interculturale *Open City Museum*, che concepisce il museo come luogo di dialogo, di scambio e di condivisione di esperienze fra i membri della comunità a cui appartiene, integrando e coinvolgendo in particolare i nuovi cittadini mettendo in luce le potenzialità della fotografia nella mediazione interculturale (<http://opencitymuseum.com/>).

In estate EVAA ha partecipato al festival Zugluft di Bressanone e alle giornate di World Music del centro giovanile UFO di Brunico introducendo i concerti con "pillole etnomusicologiche". A breve si terrà a Bolzano anche un "Et(h)no Café", incontri periodici indirizzati a tutte le persone interessate all'antropologia.

La fondazione di EVAA è sicuramente un primo passo per lanciare l'antropologia in Alto Adige, per instaurare un dialogo duraturo e costruttivo fra antropologi e antropologhe altoatesini/e e per costruire un ponte fra l'Alto Adige ed il mondo scientifico anche al di fuori della Provincia di Bolzano.

Per informazioni e collaborazioni contattateci sul sito [www.ev-aa.org](http://www.ev-aa.org) o scriveteci una e-mail all'indirizzo [info@ev-aa.org](mailto:info@ev-aa.org). EVAA è anche presente in facebook.

### Riferimenti bibliografici

COLE, John W. and Eric R. WOLF (1974) *The Hidden Frontier: Ecology and Ethnicity in an Alpine Valley*. New York: Academic Press.

LANZINGER, Margareth & Edith SAURER (eds., 2010). *Ungleichheit an der Grenze – Historisch-anthropologische Spurensuche im alpinen Raum: Tret und St. Felix*. Bozen-Bolzano: Edition Raetia.

VALENTIN, Emanuel (2011). *Il santo emigrato: Ritual und sozialer Wandel bei sizilianischen Migranten in Deutschland* (=EuroMed – Studien zur Kultur- und Sozialanthropologie des euromediterranen Raumes, Bd. 8). Münster: LIT-Verlag.

---

<sup>2</sup> LANZINGER, Margareth & Edith SAURER (eds., 2010). *Ungleichheit an der Grenze – Historisch-anthropologische Spurensuche im alpinen Raum: Tret und St. Felix*. Bozen-Bolzano: Edition Raetia.

<sup>3</sup> COLE, John W. and Eric R. WOLF (1974) *The Hidden Frontier: Ecology and Ethnicity in an Alpine Valley*. New York: Academic Press.